



I nuovi accessi al porto per l'imbarco ai traghetti. Accanto ultimi lavori di sistemazione dell'area messa in sicurezza



Scattano da oggi le nuove misure richieste dall'Unione europea: ingressi accessibili solo ai passeggeri

Porto off limits, arriva la sicurezza

Cancelli, inferriate e controlli per tutte le persone in transito

di Roberto Paracchini

CAGLIARI. Una grata avvolge la parte del porto dove si trova la stazione marittima: chiude anche il molo dove attraccano le navi e arriva sino alla zona dei silos, l'area per i camion merci. Libera resta, invece, parte dello spiazzo di fronte a via Roma dove sarà realizzato il porticciolo turistico.

Il tutto sarà accompagnato da 36 videocamere e un nutrito numero di guardie giurate armate. Scatta da questa mattina il «piano sicurezza» nel porto di Cagliari. «Lo scalo di Cagliari è il primo a essere a norma tra tutti i porti italiani», ha affermato ieri Nino Granara.

Il piano è stato presentato ieri durante una conferenza stampa fatta per illustrare il sistema della *security*, «realizzato — ha spiegato Granara — per essere conformi alle norme europee che avevano posto giugno come termine ultimo». In particolare si tratta di una direttiva (la 725) che fa propria una disposizione internazionale approvata da 165 Paesi nel 2002. Da oggi il porto cagliaritano applicherà, quindi, una serie di misure precauzionali per passeggeri, auto e bagagli. Il nuovo sistema prevede all'ingresso, nel lato via Roma, quattro accessi controllati per gli autoveicoli e uno per i mezzi pesanti. Ma parte del porto, va ricordato, diventerà *off limits*, con divieto d'accesso se non per i passeggeri in transito. In pratica sarà adottato lo stesso sistema che vige negli aeroporti dove, al di là della barriera di controllo,

possono passare solo i passeggeri in partenza e, una volta entrati, non possono più uscire, se non per motivi di forma maggiore. Tutto questo funzionerà in un'ampia area del porto relativa agli imbarchi.

Cinquantacinque persone, impiegate a vario titolo all'interno del sistema di sicurezza, hanno terminato nei giorni scorsi un corso di formazione specifico. Tra queste 18 guardie giurate armate e cinque addetti ad altre mansioni si alterneranno per la sorveglianza dell'area portuale, garantita anche dalle 36 telecamere in funzione 24 ore su 24 e collegate con una sala controllo: per monitorare tutti gli spazi. Durante la presentazione il presidente Granara ha chiesto la collaborazione e la pazienza dei passeggeri precisando che si tratta di norme fatte per rendere più sicuro il porto, «importante soprattutto in

quanto siamo un'isola». Da oggi, in pratica, il porto avrà una sorta di certificazione in materia di *security*, ha precisato Alberto Ugga, comandante della Capitaneria di porto. Il tutto è stato possibile grazie a un lavoro di sinergia tra i vari settori che operano nel porto, ha poi spiegato Andrea Fanti, responsabile della polizia di frontiera. Tutti hanno inoltre sottolineato che i disagi che necessariamente vi saranno sono funzionali alla sicurezza dei passeggeri.

Da parte degli operatori interni al porto, va detto, c'è però una certa agitazione per timore di un intervento eccessivamente orwelliano, da «grande fratello». Le telecamere, i controlli per entrare nel porto e quelli all'interno ecc., creano una certa apprensione. Il sistema utilizzerà anche sofisticati mezzi di prevenzione come metaldetector e scanner

Predisposte anche trentasei telecamere per monitorare l'area 24 ore su 24

per i bagagli.

Per adeguare il porto alle leggi di *international ship* sono stati spesi oltre 3 milioni di euro messi a disposizione dal ministero delle Infrastrutture e trasporti, che ha destinato complessivamente (alle 23 autorità portuali italiane) circa 130 milioni di euro. Un ulteriore milione e mezzo di euro sarà invece stanziato ogni anno per la gestione del sistema.

L'adattamento alla normativa ha reso necessarie alcune modifiche alla viabilità interna del porto, come ha spiegato il direttore tecnico Sergio Murgia. In particolare: nella zona doganale verrà realizzata un'area ad accesso controllato per numerosi ormeggi di navi merci e passeggeri. Una volta ultimati i lavori sul molo Sabauda, con il prolungamento di altri 150 metri, non verrà più utilizzato l'ormeggio del Sanità che consente, al

Rivoluzionati gli accessi allo scalo. Vi saranno diciotto vigilanti armati

momento, attracchi provvisori. Un'area sorvegliata sarà realizzata anche nel molo Ichnusa che accoglie le navi da crociera. La vecchia recinzione portuale sarà sostituita, nella zona di Sa Perdixedda, da una nuova recinzione di un'area di 34.500 metri riservata a parcheggi per semirimorchi. Sarà poi razionalizzato il traffico nel varco Rinascente, con la separazione degli accessi per i mezzi passeggeri e quelli pesanti. Anche la banchina Sant'Agostino avrà una nuova recinzione, «ma questa non interferirà con la viabilità cittadina, dove saranno realizzati altri 150 parcheggi».

Durante l'incontro è stato precisato che il porto di Cagliari, solo su via Roma, registra ogni giorno un traffico passeggeri di almeno 2.000 persone, con al seguito oltre 700 mezzi tra autovetture e altri veicoli.

Spostata la biglietteria della Tirrenia

CAGLIARI. Primi disagi prodotti dal sistema della *security* del porto. La Tirrenia ha informato ieri che da oggi la biglietteria non si troverà più all'interno della stazione marittima (ora dentro il perimetro di sicurezza e, quindi, *off limits*), ma fuori dal circuito portuale, in via Riva di Ponente numero 1, dove prima c'era la Compagnia portuale. L'ufficio merci è stato, invece, spostato presso la Calata di Ponente vicino ai silos. Nuove sistemazioni che creeranno, presumibilmente, non pochi problemi. Per i passeggeri in quanto un conto è avere la biglietteria vicino alla nave, altro fuori dal porto; stesso discorso per gli operatori commerciali che dovranno percorrere spazi molto più ampi.